

BIODIVERSITA' IN RETE

CORSO DI FORMAZIONE

Normativa per la produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione

Vito Nicola Savino

Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti

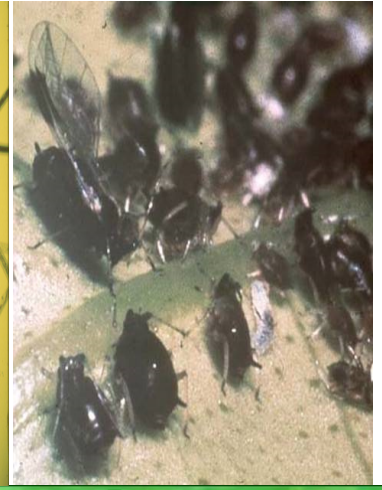
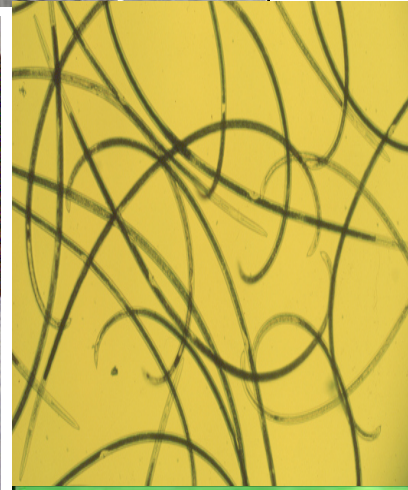
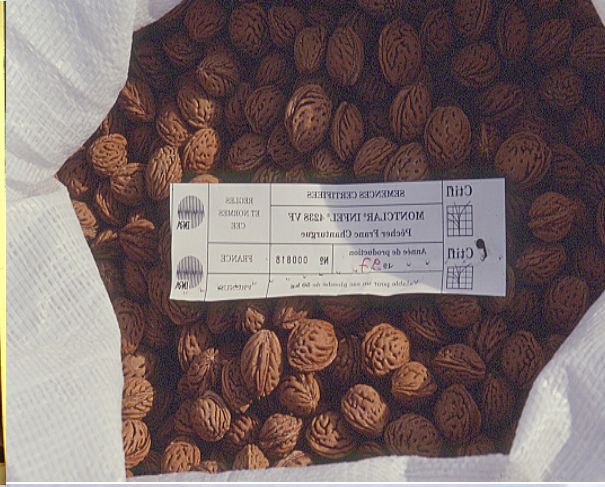
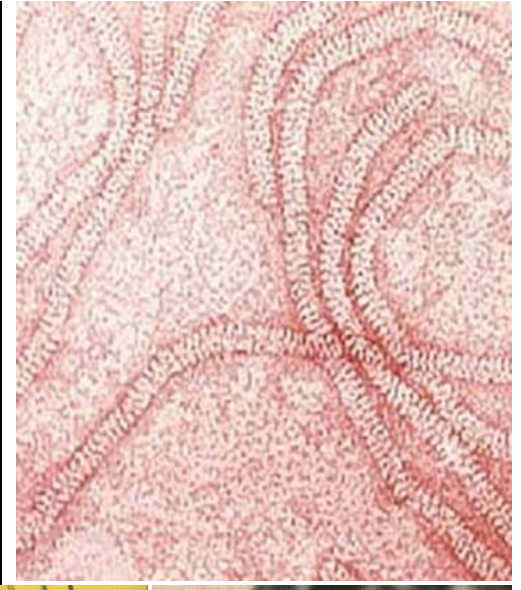
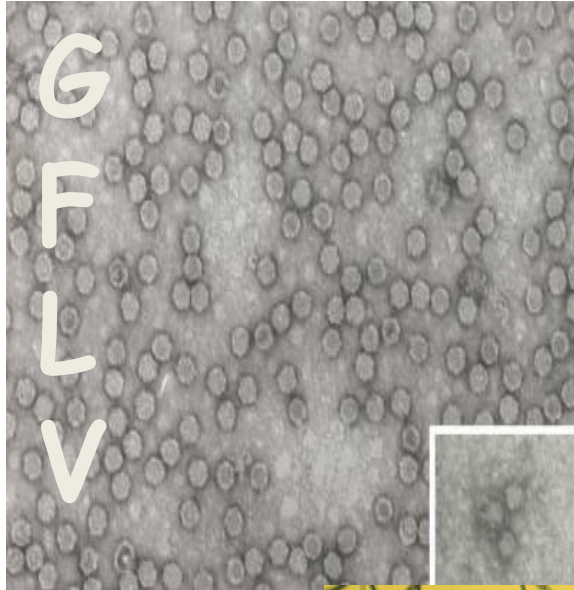
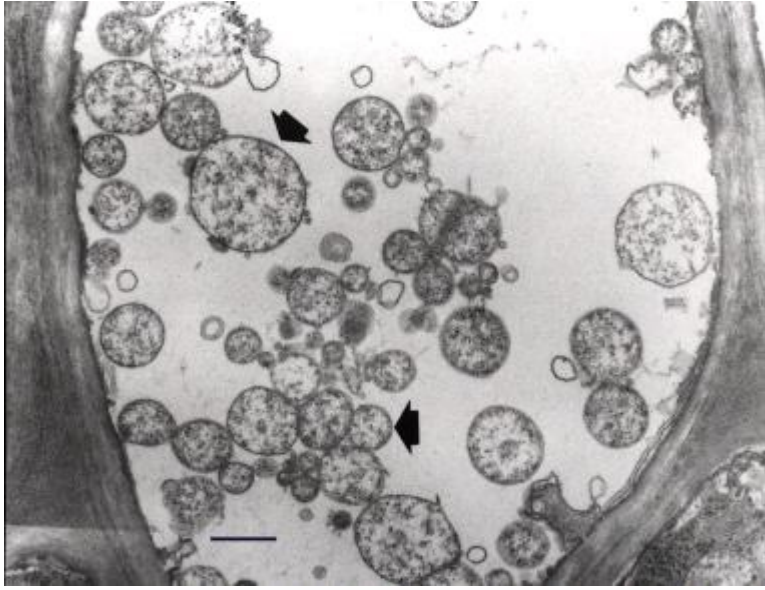
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Locorotondo, 31 luglio 2 agosto 2017

Premessa

Attraverso i materiali di propagazione ed i prodotti vegetali si possono **diffondere organismi nocivi.**

Pertanto, la **produzione** e la **commercializzazione** dei materiali di propagazione nonché dei prodotti e di altri materiali di natura vegetale, sono disciplinate da norme che ne regolano la circolazione.

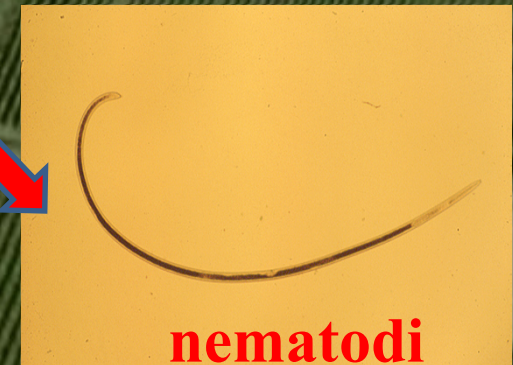


Come si diffondono gli organismi da quarantena?

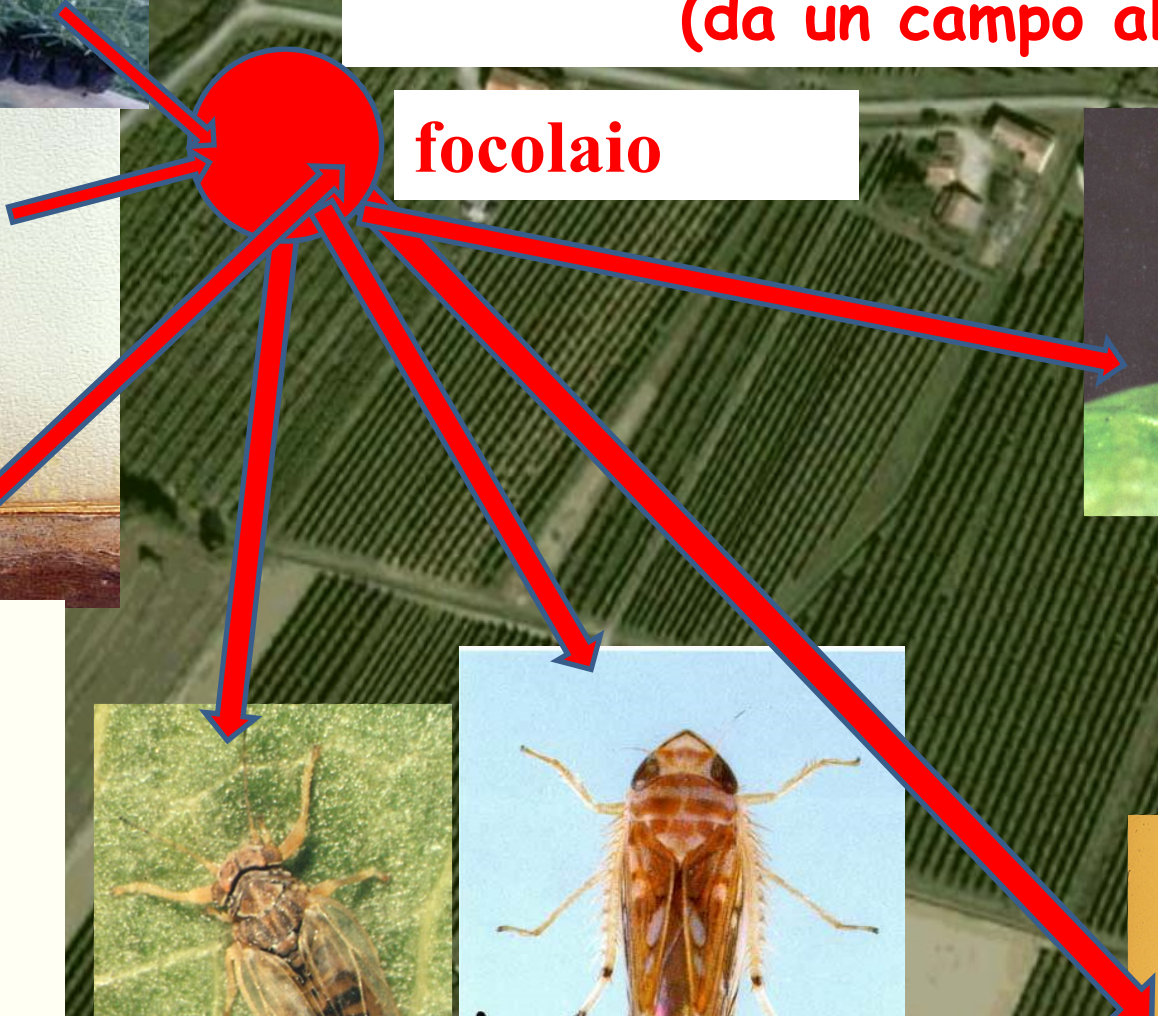
- Sulle **lunghe distanze** attraverso i **materiali di propagazione**



Come si diffondono gli organismi da quarantena sulle brevi distanze?
(da un campo all'altro)



focolaio





Diffusione su lunghe distanze:
Materiali di propagazione
infetto

PRESENZA DI VIRUS TRANSMISSIBILI PER VETTORI



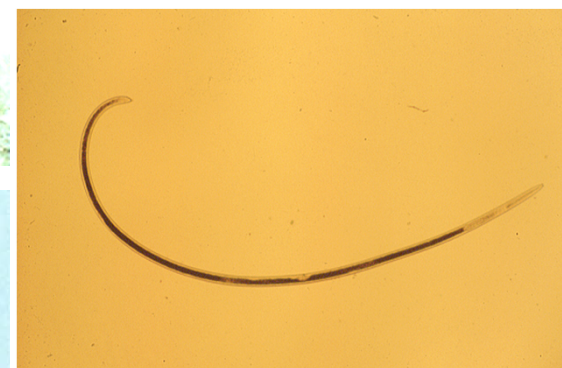
psille



afidi



cicadellidi



nematodi

Diffusione su brevi distanze: **afidi**



afidi



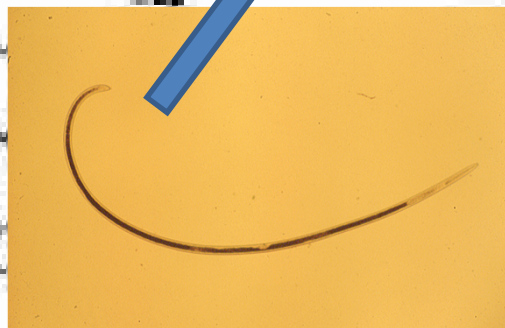
psille



cicadellidi



Diffusione da campo a campo:
nematodi vettori



Seme infetto



Pianta infetta

Chi sono gli organismi da quarantena per noi (europei)?

Sono **organismi nocivi** (insetti, nematodi, funghi, batteri, fitoplasmi, virus, ecc.) per **le piante non presenti in Europa** o per i quali sono stati **segnalati alcuni focolai** e che per i quali le **norme obbligatorie** prevedono l'**eradicazione**.



Quali conseguenze?

Nessuna

Lievi

Gravi

Disastrose



Conseguenza: nessuna



Conseguenza: lieve



Conseguenza: grave



Conseguenza: disastrosa

DISASTRO



Come si può limitare la diffusione di organismi nocivi da un Paese all'altro?

Con l'applicazione delle misure di

QUARANTENA

Che cosa è la quarantena?

La **quarantena** è un isolamento forzato, tipicamente utilizzato per limitare la diffusione di uno stato pericoloso (spesso una malattia). Il termine deriva da [quaranta giorni](#), la durata tipica dell'isolamento cui venivano sottoposte le navi provenienti da zone colpite dalla [peste](#), nel [XIV secolo](#) (Wikipedia).



Quarantena

☛ La **quarantena vegetale** può essere definita come l'insieme delle attività che mirano a prevenire l'introduzione o la diffusione di organismi nocivi di quarantena, anche con l'adozione di provvedimenti di lotta ufficiali.

☛ Queste attività sono essenzialmente di competenza degli organismi ufficiali nazionali, ma sono promosse e coordinate da **organizzazioni internazionali di protezione dei vegetali**.

☛ Infatti, allo scopo di controllare l'introduzione e la diffusione degli organismi nocivi sul proprio territorio, tutti i Paesi si sono preoccupati di adottare **una propria legislazione fitosanitaria**, e di concordare con gli altri Paesi **norme intese a regolamentare** gli scambi di vegetali e prodotti vegetali per impedire la circolazione di tali organismi.

Sotto l'egida della FAO, nel novembre 1951 fu firmata una

Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali (CIPV)

• Nel **1979 la CIPV fu rivista**, ma la versione emendata è **entrata in vigore solo nel 1995**. La CIPV è stata **ulteriormente rivista e aggiornata nel 1997** ed entrerà in vigore quando i due terzi delle parti contraenti avranno accettato la revisione.

• La CIPV è il **testo di riferimento che fornisce un quadro per un'azione comune ed efficace contro la diffusione degli organismi nocivi**.

• Essa prevede che i Paesi aderenti debbano costituire **un'organizzazione nazionale di protezione dei vegetali responsabile**.

Compiti dell'organizzazione nazionale della protezione dei vegetali

- **sorveglianza sanitaria** delle colture e della lotta contro i parassiti e le malattie;
- **ispezione delle spedizioni** di vegetali e prodotti vegetali oggetto di scambi commerciali;
- **rilascio di documenti ufficiali** che accompagnano i vegetali e prodotti vegetali (**certificato fitosanitario, certificato di riesportazione**). Questo certificato permette di attestare che il **Paese esportatore si è adeguato alle esigenze del Paese importatore**, e contiene informazioni sulla spedizione. Il certificato contiene la seguente dicitura: **“Si certifica che i vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, soggette a norme fitosanitarie, di seguito descritte, sono state ispezionate e/o analizzate secondo procedure ufficiali appropriate e ritenute esenti da organismi di quarantena secondo le indicazioni della parte contraente importatrice; e che essi sono giudicati conformi alle richieste della legislazione fitosanitaria della parte contraente importatrice, comprese quelle relative agli organismi regolamentati non di quarantena”**;

Compiti dell'organizzazione nazionale della protezione dei vegetali

- **disinfezione, dei trattamenti delle spedizioni;**
- **protezione delle zone a rischio, del mantenimento e della sorveglianza delle zone indenni;**
- **realizzazione di analisi del rischio fitosanitario;**
- **pubblicazione della propria legislazione fitosanitaria. E' molto importante che i Paesi importatori ed esportatori siano reciprocamente informati sulle rispettive legislazioni fitosanitarie, per poter rispondere alle richieste;**
- **segnalazione degli attacchi o della diffusione di parassiti e malattie;**
- **formazione, del consolidamento dei servizi di assistenza e delle attività di ricerca.**

L'Italia ha ratificato la CIPV di Roma del 1951, con la legge 9/3/1955 n. 471.

Ruolo delle Organizzazioni internazionali per la definizione delle norme di quarantena vegetale

Un ruolo importante nella **definizione delle norme di quarantena vegetale** hanno le organizzazioni internazionali quali:

FAO,

che attraverso apposite commissioni di studio, svolge compiti di coordinamento per l'armonizzazione e la preparazione di Norme Internazionali per le Misure Fitosanitarie.

WTO (World Trade Organization),

Organizzazione Mondiale del Commercio. Ha lo scopo di eliminare gli ostacoli ingiustificati al commercio internazionale, per cui verifica che le misure fitosanitarie siano applicate solo dopo che da parte del Paese importatore sia stata fatta una valutazione del rischio, nel rispetto dei principi scientifici e delle norme internazionali sulla valutazione del rischio fitosanitario. L'analisi del rischio deve essere basata sulla biologia e sulla importanza economica dell'organismo nocivo.

RPPOs (Regional Plant Protection Organizations), Organizzazioni Regionali di Protezione dei Vegetali.

Le Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali

Si tratta di organizzazioni intergovernative create per trattare i problemi della quarantena vegetale a livello di grandi regioni geografiche mondiali, in ragione della grande diversità della flora e della fauna tra continenti o regioni.

Le RPPOs esistenti sono le seguenti:

- Asian and Pacific Plant Protection Commission (APPPC)
- Caribbean Plant Protection Commission (CPPC)
- Comité de Sanidad Vegetal del Cono Sur (COSAVE)
- Comunidad Andina (CA)
- European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO)
- Inter African Phytosanitary Council (IAPSC)
- North American Plant Protection Organization (NAPPO)
- Organismo Internacional Regional de Sanidad Agropecuaria (OIRSA)
- Pacific Plant Protection Organization (PPPO)

e coordinano **quasi tutti i Paesi delle diverse aree geografiche**: America Settentrionale, America Centrale, America Meridionale, Asia, Africa, Oceania, Area Euro – Mediterranea.

EPPO, Organizzazione regionale per l'area euro-mediterranea

L'EPPO è un'organizzazione regionale costituita nel **1951** in seguito alla introduzione in Europa della Dorifora della patata (*Leptinotarsa decemlineata*), che costituì una seria minaccia per la produzione di patata (più particolarmente nel difficile contesto alimentare del dopoguerra). Si ritenne che solo una strategia di lotta a livello internazionale poteva impedire o rallentare la diffusione dell'insetto.

L'Italia aderì, insieme ad altri 14 Paesi, alla **Convenzione Internazionale di Parigi del 18 aprile 1951 con cui veniva costituita l'EPPO**.

Attualmente l'EPPO conta **43 Paesi membri** comprendenti gran parte del continente europeo e della regione mediterranea.



Paesi Membri dell'EPPO, in verde

EPPO, Organizzazione regionale per l'area euro-mediterranea

Le **strategie** dell'EPPO sono così definite:

- ⇒ valutazione del rischio rappresentato da alcuni organismi nocivi;
- ⇒ iscrizione di questi organismi nelle liste di quarantena, se il rischio giustifica l'adozione di misure fitosanitarie;
- ⇒ adozione di misure fitosanitarie finalizzate a prevenire l'introduzione o la diffusione degli organismi nocivi di quarantena;
- ⇒ divulgazione delle informazioni sugli organismi nocivi, anche in relazione alla loro diffusione in tutto il mondo;
- ⇒ indicazione dei mezzi e dei metodi di lotta più idonei per la protezione delle piante coltivate e delle derrate immagazzinate;
- ⇒ aggiornamento continuo degli elenchi degli organismi nocivi da quarantena.

EPPO, Organizzazione regionale per l'area euro-mediterranea

* La regione EPPO costituisce un'area geografica continua, nell'ambito della quale le stesse piante sono a rischio in condizioni climatiche simili e nell'ambito della quale i **patogeni introdotti hanno la possibilità di diffondersi naturalmente**.

La regione EPPO deve perciò far fronte a rischi comuni per gli stessi patogeni di quarantena e le misure adottate dagli Stati Membri dell'EPPO contribuiscono alla protezione dell'intera regione EPPO.

* Il Consiglio dell'EPPO ha perciò deciso di compilare delle **liste dei patogeni di quarantena** di importanza rilevante per l'intera regione EPPO:

⇒ La prima lista, A1, elenca i patogeni **non presenti** nella regione EPPO.

⇒ La seconda lista, A2, contiene i patogeni **presenti nella regione EPPO ma non ampiamente diffusi**.

⇒ Alcuni patogeni compresi nelle liste A1 e A2, sebbene di competenza di un gruppo significativo di Paesi Membri, **non possono essere di competenza dei Paesi nei quali sono assenti**, per cui non è necessario che tutti i Paesi adottino delle misure di protezione contro questi patogeni.

* Le liste **non sono mai fisse**, ma oggetto di continue revisioni, per tenere conto di eventuali cambiamenti (per esempio la comparsa di nuovi parassiti o malattie, le modifiche nella ripartizione geografica, i cambiamenti nella classificazione dei parassiti, ecc.).

EPPO, Organizzazione regionale per l'area euro-mediterranea

- ✧ **L'inserimento** di un patogeno nella lista A1 o A2 si basa su una proposta supportata da almeno tre Paesi Membri. Il Gruppo di Lavoro sulle Regolamentazioni Fitosanitarie decide, dopo opportune considerazioni, se raccomandare al Consiglio dell'EPPO l'introduzione di un dato patogeno alla lista.
- ✧ Il **trasferimento** di un patogeno dalla lista A1 alla lista A2 o viceversa è operato dal Gruppo di Lavoro per raccomandazione del Consiglio, sulla base di un'opportuna documentazione che giustifichi il cambiamento di stato.
- ✧ **L'eliminazione** di un patogeno dalle liste è basata su una proposta supportata da almeno tre Paesi Membri, che forniscano opportuna documentazione.

Schema di un centro di quarantena

